

# La salvezza viene dall'alto

Sara Conteddu

**N**elle prime fasi della mia vita, con un'infanzia sofferta per crisi di asma bronchiale, ed appartenendo ad una famiglia numerosa di onesti lavoratori della terra, non ebbi certamente molti momenti di gioia. I miei genitori, come del resto quasi tutti nella Sardegna d'inizio secolo scorso, erano veri padri – padroni, anche con le figlie, solitamente più vezzeggiate in famiglia. L'insufficienza di mezzi economici obbligava i genitori a far lavorare i figli e anche le figlie piccole, in casa, in campagna o presso altre famiglie, vietando loro ogni più semplice svago. Inoltre seguivano punizioni severe se venivano infranti i loro codici educativi.

Fu a causa della malattia d'asma che, quando raggiunsi l'età di diciannove anni, grazie all'aiuto di una famiglia trasferitasi dalla Sardegna in Valle D'Aosta, ebbi l'opportunità di lasciare il mio paese e la mia famiglia (pur con tanto rammarico e nostalgia), spinta anche dai consigli del medico il quale affermava che il cambiamento di clima avrebbe sicuramente giovato alla mia salute. Avevo certamente l'entusiasmo della giovane età che intravedeva la speranza di una vita migliore, e la possibilità di veder realizzati i propri sogni ed in pochi mesi guarire. Ed ora, a distanza di molti anni, sono ormai certa che quella guarigione non fu certamente provocata dal cambiamento di clima e luogo, ma dalla libertà interiore che scaturiva dall'aver trovato una mia propria autonomia. Con i sani principi morali ricevuti, la costanza e l'impegno nell'imparare un nuovo lavoro, le scelte coraggiose e responsabili fatte

in gioventù, mi è stato concesso di diventare una donna saggia e altruista.

Mi sono sposata, ho avuto una figlia, e un buon lavoro che mi ha dato tante soddisfazioni morali e materiali. A quel punto, la vita sembrava scorrere operosa e apparentemente serena. Ma dentro di me un groviglio di pensieri gravosi, di dubbi e di paure incomprensibili covavano come il fuoco sotto la cenere. Circa ventotto anni fa seguii una trasmissione radiofonica durante la quale persone di vari strati sociali venivano intervistate e invitate a rispondere alla domanda: «Che cosa pensa ci sia dietro l'angolo?». Nelle loro risposte la parola più ricorrente fu «paura». Quell'intervista e soprattutto quella parola mi fecero molto riflettere. Decisi di porre a me stessa la domanda: «E per te che cosa c'è dietro l'angolo?». Rimasi sbigottita nello scoprire che anche per me la parola «paura» riempiva la mia visione della vita. Per chiarire meglio il mio stato d'animo di allora pensate a quando nei sogni, (e credo che alcuni di voi l'abbiano provato), ci si sente precipitare nel vuoto con la sensazione angosciata di non toccare mai il suolo. La paura che provavo mi dava la stessa sensazione di vertigine. Nonostante avessi sentito dire che la paura era fatta di nulla, un conto era dirlo, un conto era comprenderlo. Mi resi conto che avevo paura persino della paura.

Ma non passò molto tempo che ebbi la risposta a tutti i miei dubbi con l'aiuto che può venire solo dall'alto, cioè dalla rivelazione spirituale. Stavo lavorando nel mio negozio di parrucchiera e non mi sentivo molto bene a causa



di un forte dolore allo stomaco ricorrente da diverso tempo. Il medico che mi aveva in cura faceva pressione su di me perché mi decidessi a farmi operare di ulcera, se volevo porre fine a questi dolori. Una cara persona presente in negozio durante un attacco doloroso, mi chiese se stessi male, ed io risposi di sì. Più tardi scoprii che studiava la Scienza Cristiana, una religione di cui non avevo mai sentito parlare. Erano trascorsi solo alcuni minuti dopo questo scambio di parole quando ogni dolore e gonfiore scomparvero. Questa donna mi disse che aveva pregato per me. Le chiesi subito di dirmi quale fosse quella preghiera guaritrice, non avendo io mai visto nessuno pregare così altruisticamente ed efficacemente, tanto da guarire istantaneamente un'altra persona. Mi disse solo che sapeva che ero una figlia perfetta di Dio. Quella risposta apparentemente semplice ma allo stesso tempo potente mi turbò più della paura che provavo. Tutto avrei pensato di me stessa fuorch'è essere una figlia perfetta di Dio! Chiesi se anch'io potevo imparare a conoscermi come lei mi conosceva. Mi diede in prestito il libro *Scienza e Salute* di Mary Baker Eddy, la scopritrice e fondatrice della Scienza Cristiana. Approfittando di ogni istante libero e durante le notti seguenti lessi tutto il libro, impiegando davvero pochi giorni per finirlo. Mi domandai come mai nessuno prima mi avesse spiegato così bene la Verità divina, così chiaramente spiegata in questo libro. Sicuramente di una cosa ero davvero felice, di aver trovato la strada che mi riportava a casa. A quella casa che Mary Baker Eddy descrive come «[la coscienza] dell' [Amore]» (*Scienza e Salute*,

pag. 578). Di aver trovato il Cristo – Verità, che guarisce ogni la infermità. Ho scoperto con gioia che la vera natura dell'uomo è fatta ad immagine e somiglianza di Dio, dello Spirito, non della materia, e che Dio è la Mente divina, la sola intelligenza dell'universo che non conosce altro che il bene.

L'Amore divino mi ha condotta fuori dal labirinto delle paure. Dal benedetto giorno che conobbi la Scienza Cristiana sono dunque trascorsi ventotto anni. Non ho mai più sofferto di mal di stomaco e tante altre guarigioni sono seguite. Ogni giorno ora, prima che io pensi o faccia qualsiasi cosa, sono ispirata da un inno della Scienza Cristiana:

Ai monti volgo gli occhi miei,  
l'aiuto viene dall'alto;  
da Dio che giammai sonnecchia  
il cui aiuto è vicino.  
Non vacillerò mai,  
il mio custode è il Signore,  
mai Egli mi abbandonerà;  
m'affido alla Parola Sua

(dall'Innario della Scienza Cristiana, no 189).